

**MESSA VOTIVA**  
**DI SAN CAMILLO**  
**DE LELLIS, sacerdote**  
**Patrono degli infermi,**  
**degli ospedali e di coloro**  
**che assistono gli infermi**  
**(Per gli infermi)**



*Di nobile famiglia, nato a Buccianico, nelle vicinanze di Chieti, il 25 maggio 1550, Camillo de Lellis fu soldato di ventura. Persi i suoi averi al gioco, si mise al servizio dei Cappuccini di Manfredonia. Convertitosi ed entrato nell'Ordine, per curare una piaga riapertasi tornò a Roma nell'ospedale di San Giacomo degli Incurabili, dove si dedicò soprattutto ai malati. Si consacrò a Cristo Crocifisso, riprese gli studi al Collegio Romano e, divenuto sacerdote nel 1584, fondò la «Compagnia dei ministri degli infermi». L'ordine dei Camilliani si distinse da altri per lo spirito della sua opera legata alla carità misericordiosa e per l'abito caratterizzato dalla croce rossa di stoffa sul petto. De Lellis pose attenzione unicamente ai malati, ponendo le basi per la figura dell'infermiere e del cappellano quali li vediamo oggi. Morì a Roma il 14 luglio 1614 e venne canonizzato nel 1746.*

**ANTIFONA D'INGRESSO**

Sal 6, 3

Pietà di me, Signore: vengo meno;  
risanami, Signore: tremano le mie ossa.

**COLLETTA**

O Dio di infinita misericordia,  
che hai animato il nostro santo padre Camillo  
dello spirito della tua carità verso gli infermi,  
concedi a noi, che lo invochiamo celeste patrono,  
di essere sostenuti nelle nostre pene dal tuo paterno aiuto  
e di sperare sempre nel tuo amore.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

**R/ Amen.**

*Servo di Dio è il Cristo, uomo dei dolori, che si è addossato i nostri peccati.*

### Dal libro del profeta Isaia

Chi avrebbe creduto alla nostra rivelazione? A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore? È cresciuto come un virgulto davanti a lui e come una radice in terra arida. Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per provare in lui diletto. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copra la faccia, era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori. Quando offrirà se stesso in espiazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore. Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza; il giusto mio servo giustificherà molti, egli si addosserà la loro iniquità.

*Parola di Dio.*

### SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 36

***R/ La bocca del giusto proclama la sapienza.***

Confida nel Signore e fa' il bene;  
abita la terra e vivi con fede.

Cerca la gioia nel Signore,  
esaudirà i desideri del tuo cuore. ***R/***

Manifesta al Signore la tua via  
confida in lui: compirà la sua opera;  
farà brillare come luce la tua giustizia,  
come il meriggio il tuo diritto. ***R/***

Il Signore fa sicuri i passi dell'uomo  
e segue con amore il suo cammino.  
Se cade, non rimane a terra,  
perché il Signore lo tiene per mano. ***R/***

La salvezza dei giusti viene dal Signore,  
nel tempo dell'angoscia è loro difesa;  
il Signore viene in loro aiuto e li scampa,  
li libera dagli empi e dà loro salvezza,  
perché in lui si sono rifugiati. ***R/***

**R/ Alleluia, alleluia.**

Egli ha preso le nostre infermità  
e si è addossato le nostre malattie.

**R/ Alleluia.**

**VANGELO**

Mt 8, 14-17

*Cristo, cercava i malati: alcune volte li guariva, sempre li confortava.*

***Dal vangelo secondo Matteo***

In quel tempo, entrato Gesù nella casa di Pietro, vide la suocera di lui che giaceva a letto con la febbre. Le toccò la mano e la febbre scomparve; poi essa si alzò e si mise a servirlo.

Venuta la sera, gli portarono molti indemoniati ed egli scacciò gli spiriti con la sua parola e guarì tutti i malati, perché si adempisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: “Egli ha preso le nostre infermità e si è addossato le nostre malattie”.

*Parola del Signore.*

**SULLE OFFERTE**

Ti siano graditi, Signore, i doni che ti offriamo  
nella memoria di san Camillo  
e la tua protezione sostenga incessantemente  
quanti confidano nella tua pietà.  
Per Cristo nostro Signore.

**R/ Amen.**

**PREFAZIO**

*Al servizio di Cristo nei fratelli sofferenti.*

**V/** Il Signore sia con voi.

**R/** E con il tuo spirito.

**V/** In alto i nostri cuori.

**R/** Sono rivolti al Signore.

**V/** Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

**R/** È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta  
nostro dovere e fonte di salvezza,  
rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore,  
Padre santo, ricco di misericordia,  
Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore.  
Tu hai ricolmato il nostro padre san Camillo  
di un singolare spirito di amore fraterno,

perché, fatto simile in tutto ai fratelli,  
impegnasse interamente se stesso al servizio degli infermi  
e, riconoscendo in essi il Figlio tuo sofferente,  
insegnasse a tutti il modo di servirli con ogni carità.  
Per questo, uniti agli angeli,  
e a tutti i santi del cielo,  
cantiamo senza fine l'inno della tua lode:  
*Santo, Santo, Santo.....*

### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Col 1, 24b

Completo nella mia carne  
quello che manca ai patimenti di Cristo,  
a favore del suo corpo che è la Chiesa.

### DOPO LA COMUNIONE

Per questa mensa di vita, o Padre,  
aumenti in noi la fede nel tuo amore  
affinché, sostenuti nelle angustie della vita,  
possiamo compiere la tua volontà.  
Per Cristo nostro Signore.  
*R/ Amen.*